

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.  
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

### ARRIVI

Alessandria: 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48  
Savona: 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40  
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,24 - 23,—  
Asti-Torino: 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3

### PARTENZE

Alessandria: 6,57 - 7,54 - 12,— - 16,3 - 18,2 - 20,48  
Savona: 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45  
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,— - 20,47 - 22,7 (si ferma ad Ovada)  
Asti-Torino: 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45

## Una questione vitale

### I consorzi granari e il pane economico

In questi giorni la prefettura di Alessandria ha emesso il decreto relativo alla costituzione del Consorzio granario provinciale, il quale comprende i Comuni di Alessandria, Asti, Acqui, Casale, Novi, Tortona, Valenza e Ovada. Anche per la costituzione di questo importantissimo ente dobbiamo rendere plauso all'infaticabile conte Zoppi, presidente della Deputazione Provinciale, il quale fin dai primi giorni della pubblicazione del decreto sulla costituzione dei Consorzi granari si occupò attivamente dell'importante problema. L'ultima riunione tenutasi alla Deputazione Provinciale, alla quale presero parte i rappresentanti dei Comuni capiluogo di Circondario e degli enti di propaganda agraria, dopo aver con soddisfazione appreso che il Governo avrebbe fornito il grano al Consorzio al prezzo di lire 39,85 il quintale, si occupò anche sommarientemente del sistema di funzionamento del Consorzio stesso e del come far arrivare il pane al consumatore. In sostanza è questa la parte più importante dell'organismo e dove naturalmente i singoli Comuni consorziati devono esplicare la massima attività.

I metodi da usare sono differenti e possono essere diversamente applicati dai singoli Comuni. Il Comune di Novi per esempio ha affittato un mulino dove verrà macinato il grano a lui assegnato e distribuirà quindi la farina ai panettieri, fissando ad essi quel determinato prezzo da applicare al pane. Altri Comuni invece distribuiranno direttamente il grano ai fornai i quali dovranno convertirlo in pane da vendere al prezzo fissato dal Comune. Altri ancora danno il grano ai mulini i quali si incaricano della macinazione mediante un determinato compenso, ecc.

In sostanza, dopo l'acquisto del grano, dal Consorzio granario i Comuni stabiliranno il metodo più pratico, il più controllabile per far arrivare il pane al consumatore a quel prezzo che sia in rapporto col costo del grano.

Nella stessa adunanza si esposero i mezzi atti ad ottenere un pane, che pur mantenendo un elevato rapporto nutritivo, venisse a costare poco. Si accennò alla possibilità della fabbricazione di un pane economico. Di questo argomento trattò esaurientemente il comm. Tavallini, Sindaco di Casale. Egli dimostrò come gran parte della soluzione del problema inerente alla deficienza di grano, stia appunto nel rendere bene accetto alle masse popolari il pane integrale.

Se si pensa che la fabbricazione di un pane integrale, nella cui composizione entri una parte dei sottoprodotti della macinazione (cruschello), oltre ad essere più nutritivo di quello bianco e bianchissimo richiesto oggi dal consumatore, rende alla panificazione circa il 20 0/0 in più, si vede facilmente come la preoccupazione della mancanza di grano venga di molto diminuita se non totalmente a scomparire.

L'Italia produce come grande media da 50 a 52 milioni di quintali di grano; ne consuma circa 62 milioni; tra la produzione ed il consumo esiste appunto una differenza di circa il 20 0/0. Coll'adozione quindi di un pane integrale, si viene a rendere la produzione in grano sufficiente o quasi ai bisogni del consumo.

A questo punto però sorge un dubbio, il quale è perfettamente giustificato. Ferme restando le qualità nutritive ottime del pane integrale, e le sue ottime qualità organolettiche, poichè esso è di sapore eccellente, pure essendo dotato di elevato potere nutritivo (superiore a quello bianco comune) sarà esso ben accettato dalla massa dei consumatori, o resterà invenduto presso i fornai e quindi preferito quello bianco?

Io credo che le masse popolari lo onoreranno del loro favore, poichè oltre alle sinesposte buone qualità, esso potrà essere venduto, dati gli attuali prezzi del grano, a circa 85 centesimi il Kg., il che significa 20 cent. in meno di quello bianco.

Questa specie di moda, come bene asseriva il prof. Marescalchi in un

suo recente articolo, verrebbe pagata molto salata.

Supponendo invece, che questo pane, anche dalle classi meno abbienti, non fosse bene accetto, o si verificasse il gravissimo fatto, purtroppo di già riscontratosi altrove, e cioè che il pane integrale venisse consumato dalle classi più agiate e quello bianco dalle meno fortunate, allora, come giustamente asseriva l'egregio sindaco di Casale, deve intervenire lo Stato, coi poteri che sono ad esso concessi, ed imporre alla panificazione e conseguentemente al consumo una sola qualità di pane integrale. Pare appunto che il Governo, preoccupato da questo fatto, stabilirà, con apposito decreto, la forma e la composizione del pane per il consumo nazionale.

Verrebbero così abolite tutte quelle innumerevoli forme di pane di lusso (in Acqui queste abbondano più che nei Comuni vicini) che altro pregio non hanno, se non quello del maggior costo. La popolazione tutta avrebbe a consumare una sola qualità di pane che ha tutte le buone qualità volute per l'alimentazione umana. Al Comune di Acqui occorrono circa 8000 quintali di grano per arrivare al raccolto nuovo, e per questa quantità esso potrà ricorrere al Consorzio granario provinciale.

Il nostro Comune starà certamente al corrente di quanto andrà facendosi negli altri Comuni della Provincia, (a mio modesto avviso dovrebbe tenere d'occhio Casale) e non mancherà di applicare e diffondere tutte quelle norme atte a fornire alla popolazione un pane buono e a buon mercato.

Si badi che se nella nostra città sarà possibile diffondere l'uso del pane integrale, gli 8000 quintali di grano potranno essere ridotti a circa 6000, con un'economia per la popolazione di 20 centesimi per ogni Kg. di pane consumato.

G. Picchio

LEZIONI  
DI PIANOFORTE  
e armonia complementare

Prof. CARLO GIUSO

## UN'ULTIMA PAROLA sulla vertenza ospitaliera

Al Cav. Belom Ottolenghi, assai riguardoso nella lettera a me indirizzata, un accenno solo.

La sua mossa che arrecò tante amarezze a me ed a Lei, dipese unicamente da un punto di partenza radicalmente errato. Esso, avvezzo com'è a regnare e governare nella più vasta ed importante azienda acquese, aveva forse intiero il convincimento che un presidente possa fare altrettanto in una amministrazione ospitaliera presso i colleghi suoi. L'assurdo era manifesto, ed io ora accetto di gran cuore la dichiarazione estesa nel quart'ultimo capoverso di detta missiva a me rivolta, in cui dichiara lealmente che non è colpa sua se qualche amico... con quel che segue.

E così lo spiacevole incidente con Lui resta chiuso.

Ma il sig. Direttore del *Risveglio Cittadino* la piglia su di un altro tono, e con un umorismo discutibile — barzellettando — mi lancia in viso la più scottante delle accuse.

Io, per vero, mi studiai, nella mia lettera aperta, di trattarlo colla deferenza la più amicale: Egli ripaga le mie attenzioni... lasciamola lì, e passiamo oltre. In sostanza esso mi dipinge come un novello Don Abbondio manzoniano, che trema verga a verga al cospetto di Don Rodrigo e segnaci suoi.

« Esso mi raffigura come un giovinello alle sue prime armi (quanto volentieri accetterei l'augurio!) che commise un imperdonabile errore; « che non volevo scontentare taluno, « ma nemmeno tal'altro; che navigando nel mare infido tra Scilla e Cariddi, presi una via di mezzo « per salvare capra e cavoli; che con quest'armeggio macchiavellico, io ne uscivo magnificamente, trovandomi sicuro e tranquillo come in un fortino Spaccamela; che essendomi pubblicata la mia letterina... « ciò non costituiva un segreto interessante la sicurezza e la difesa dello Stato; che infine capitombolai « per parecchi gradini andando proprio a cadere sulle braccia dell'Evangalista senza dirmi quale, poichè sono quattro gli Evangelisti, o egregio Direttore del *Risveglio Cittadino*, e nessuno di essi — veda me! — che grano porro! — lasciò scritto il motto da lei segnato.

# AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO  
con le più alte Onorificenze